



Elementi essenziali del progetto

LA TERRA DI GRISU'

Settore e area di intervento

Protezione Civile – Prevenzione incendi

Descrizione dell'area di intervento

Si definisce incendio di interfaccia urbano-rurale l'incendio che minacci di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese come “aree o fasce”, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio. Tale tipo di incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto dal bruciarsi di residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani) sia come derivazione da un incendio di bosco.

In generale è possibile distinguere tre differenti configurazioni di contiguità e contatto tra aree con dominante presenza vegetale ed aree antropizzate:

- *interfaccia classica*: frammistione fra strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione (come ad esempio avviene nelle periferie dei centri urbani o dei villaggi);
- *interfaccia mista*: presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di territorio ricoperto da vegetazione combustibile;
- *interfaccia occlusa*: zone con vegetazione combustibile limitate e circondate da strutture prevalentemente urbane (come ad esempio parchi o aree verdi o giardini nei centri urbani).

Le aree a maggior rischio di incendio di interfaccia sono quelle costiere poiché i boschi si compongono di pinete e macchia mediterranea a sclerofille; in queste zone in caso di contiguità con le aree urbane e i centri abitati si vengono a determinare situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le infrastrutture varie. Le strutture abitative infatti, generalmente, non sono dotate di fasce di sicurezza prive di combustibile vegetale e ciò le rende particolarmente vulnerabili in caso di incendi di intensità elevata. La situazione risulta particolarmente critica ogni qual volta si determina la contemporaneità di più incendi boschivi per cui, le forze disponibili non riescono a estinguere tutti gli incendi nel bosco e focolai o, addirittura, fronti di incendi che si avvicinano nei pressi di case isolate nel bosco o alla periferia dei centri urbanizzati fronteggiati con difficoltà.

La delibera regionale del 2012 stabilisce che “La gestione dell'emergenza e post emergenza conseguenti a incendi di interfaccia azioni di contrasto al fenomeno degli incendi boschivi in



raccordo con la D.G. per le Politiche agricole, alimentari e forestali”.

Operazioni di Spegnimento Congiuntamente il DOS e ROS presenti in zona effettueranno la reale valutazione della minaccia alle strutture; questa si baserà sui seguenti elementi valutativi.

1. Ambiente che circonda le strutture:

- Tipo di combustibile vegetale prossimo alle strutture e sua predisposizione alla combustione.
- Morfologia area adiacente le strutture.
- Distanza della vegetazione forestale o presenza di uno spazio difendibile (giardini, orti, cortili ecc.).
- Varietà e disposizione di eventuali materiali combustibili circostanti le strutture.

2. Caratteristiche del fronte avanzante:

- Tipologia e intensità del fronte di fiamma.
- Direzione di propagazione della testa d'incendio.
- Velocità di avvicinamento del fronte di fiamma e intensità dei fenomeni di spotting.
- Presenza di comportamenti particolari, correlati alla potenzialità di accensione delle strutture.
- Incendio di strutture limitrofe con potenzialità di propagazione alla struttura minacciata.

3. Caratteristiche delle strutture stesse:

- Tipo di costruzioni.
- Posizione delle strutture in rapporto al territorio.
- Servizi o impianti ad elevato rischio di accensione o esplosione.
- Pericoli per il personale derivanti dall'incendio di vegetazione o/e delle strutture.
- Presenza di vie di fuga e posizione delle aree di sicurezza.

Le valutazioni verranno comunicate al Centro Operativo. Le tecniche di intervento verranno quindi adattate al tipo di rischio che si può valutare nell'area di interfaccia e che determineranno il passaggio di competenza della Direzione delle operazioni di spegnimento dal Corpo Forestale ai Vigili del Fuoco; assegnazione dei compiti direzionali di cui si darà immediata comunicazione al Centro Operativo sulla base dell'accordo quadro siglato il 16.4.2008 tra Ministero dell'Interno e Ministero Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

La Regione Campania ha redatto un piano regionale triennale (2014-2016) per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Il modello rappresentato afferma che “la difesa del patrimonio boschivo dagli incendi è il risultato dell'impegno costante di molteplici enti ed organizzazioni che agiscono con competenze e/o ambiti territoriali diversi. È pertanto necessario che tutte le iniziative ed attività dei vari soggetti che partecipano al complesso sistema dell'antincendio boschivo, siano armonizzate in un modello capace di rispondere alle esigenze che via via si manifestino, evitando sovrapposizioni o sfasature.”

I boschi della Campania, insostituibili per i beni ed i servizi ambientali che



costantemente forniscono, sono soggetti a molteplici forme di degrado tra le quali il fuoco: potenzialmente il più distruttivo. Nel periodo 1991-2013 si sono verificati in Campania 60.612 incendi che hanno complessivamente riguardato una superficie di circa 161.680 ettari di cui 84.648 boscati e 77.032 non boscati. Le analisi sono basate sui dati storici del Settore Foreste Caccia e Pesca della Regione Campania, dal 2014.

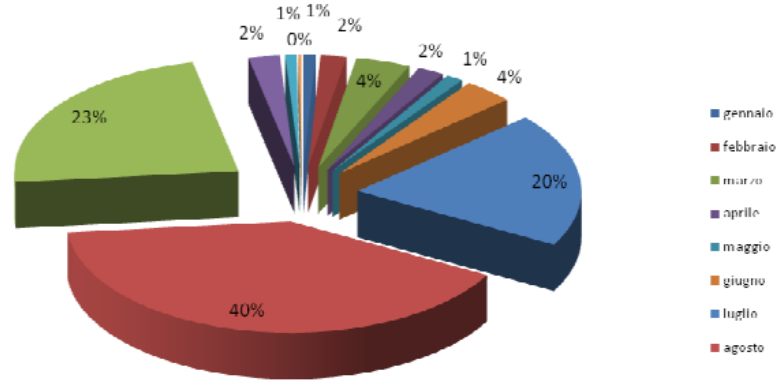
Tabella 11 - REGIONE CAMPANIA SERIE STORICA DEGLI INCENDI VERIFICATISI – PERIODO 1991-2009 (dati Regione Campania)

	n°incendi	sup. boscata	sup. non boscata	superficie totale	superficie media ad incendio (ha/n° inc.)	rapporto tra superficie non boscata e totale ipercorsa
1991	1.523	4.811,44	3.404,12	8.215,56	5,39	0,41
1992	1.925	4.890,69	4.686,68	9.577,37	4,98	0,49
1993	2.815	14.516,01	8.648,30	23.164,31	8,23	0,37
1994	1.127	1.719,71	2.401,85	4.121,56	3,66	0,58
1995	698	816,64	1.245,85	2.062,49	2,95	0,6
1996	1.651	3.559,30	4.030,74	7.590,04	4,6	0,53
1997	1.347	4.516,53	3.070,57	7.587,10	5,63	0,4
1998	2.102	2.508,01	3.351,59	5.859,60	2,79	0,57
1999	1.997	1.399,61	2.385,84	3.785,45	1,9	0,63
2000	3.213	5.091,92	5.176,19	10.268,11	3,2	0,5
2001	3.622	3.437,13	5.068,51	8.505,64	2,35	0,6
2002	963	810,01	895,75	1.705,76	1,77	0,53
2003	3709	4100,04	4253,32	8352,36	2,25	0,51
2004	2.447	2.503,33	1.566,67	4.070,00	1,66	0,38
2005	2.383	1.317,30	1.840,49	3.157,79	1,32	0,46
2006	1.861	911,00	1.844,06	2.755,06	1,48	0,67
2007	5.855	11.090,92	8.124,76	19.215,68	3,28	0,42
2008	3.578	2.432,77	2.962,94	5.395,71	1,51	0,55
2009	4.070	3.513,87	2.852,61	6.366,48	1,56	0,47
2010	2741	1088,66	1688,03	2776,7	1,01	0,61
2011	5599	4096,99	3683,1	7780,09	1,39	0,46
2012	4030	4897,22	3127,3	8024,52	1,99	0,39
2013	1356	619,47	723,43	1342,90	0,99	0,54
TOTALE	60.612	84.648,57	77.032,70	161.680,28	2,67	0,48

La distribuzione degli incendi nei diversi mesi dell'anno, come è intuibile non è uniforme, con una predominanza di incendi nel periodo estivo, ma anche se in numero limitato anche negli altri periodi dell'anno, in caso di giornate assolate e in periodi relativamente lunghi senza precipitazioni si possono verificare incendi che per il ridotto numero di personale impegnato possono risultare particolarmente delicati. Il periodo sottoposto a maggior rischio si concentra nel mese di agosto come è evidenziato nel seguente grafico.



Ripartizione percentuale numero incendi per mese periodo 2002 - 2013



Secondo gli ultimi dati del Corpo Forestale dello Stato (periodo di riferimento: 01/01/2016 al 28/08/2016), in Campania si sono registrati n. 439 incendi che corrispondono a 1204 ha di superficie boscata.

Vediamo i dati relativi ai Comuni del Beneventano aggiornati al 2013. Nel Comune di Moiano sono stati registrati n. 5 incendi, pari a 3 ha di superficie boscata.

C.M. TABURNO					
ISTAT	COMUNE	N° INCENDI	Sup. Boscata ha.	Sup. non Boscata ha.	Tot. Superficie. ha.
62005	ARPAIA	0	0,00	0,00	0,00
62009	BONEA	10	0,00	3,85	3,85
62010	BUCCIANO	1	0,00	1,00	1,00
62021	CAUTANO	2	1,30	0,00	1,30
62032	FORCHIA	0	0,00	0,00	0,00
62035	FRASSO TELESINO	14	1,00	18,45	19,45
62040	MOIANO	5	3,00	4,30	7,30
62048	PAOLISI	0	0,00	0,00	0,00
62070	SANT'AGATA DE' GOTI	20	0,00	25,81	25,81
62073	SOLOPACA	5	0,00	0,76	0,76
62075	TOCCO CAUDIO	0	0,00	0,00	0,00
62077	VITULANO	3	1,00	0,18	1,18
62004	APOLLOSA	5	4,00	9,30	13,30
62014	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	2	0,63	0,00	0,63
62030	FOGLIANISE	4	0,00	3,30	3,30
62039	MELIZZANO	6	1,00	3,70	4,70
62043	MONTESARCHIO	6	0,00	4,66	4,66
62049	PAUPISI	1	0,00	0,00	0,00
62076	TORRECUSO	3	1,20	0,00	1,20
TOTALI		87	13,13	75,31	88,44

L'83,5 % degli incendi boschivi ha come causa un comportamento dell'uomo, colposo o doloso che sia. Sarebbe possibile prevenire o almeno limitare i danni che un incendio può causare muovendosi in due direzioni, innanzitutto attraverso l'educazione al rispetto della natura e con il diffondere delle precauzioni da seguire nell'uso delle aree boschive.

Inoltre si può limitare il diffondersi degli incendi con la pulizia del sottobosco e della macchia, in determinate periodo dell'anno. Gli alberi ad alto fusto non bruciano così facilmente se non sono privati della propria umidità dal calore del sottobosco in fiamme.



Obiettivi del progetto

L'obiettivo generale del progetto è **contribuire a salvaguardare il patrimonio boschivo e forestale afferente al Comune di Moiano** attraverso il soddisfacimento dei seguenti obiettivi specifici:

Primo Obiettivo Specifico: Contrastare i fenomeni lesivi ed illegali all'interno della zona di riferimento.

Si può intervenire per limitare le cause di incendi non volontari informando la popolazione su regole basilari da seguire quando si è in prossimità di un bosco, a volte basta poco per evitare delle conseguenze irreparabili. Inoltre i danni possono essere ridotti con azioni di monitoraggio e pulitura del sottobosco, semplici azioni che in caso di incendi evitano il diffondersi delle fiamme in modo rapido.

Secondo Obiettivo Specifico: Sensibilizzare e informare la popolazione locale per una maggiore considerazione e cura del bosco.

I primi a dover farsi carico della cura e valorizzare della parte verde e boschiva del comune di Moiano devono essere i cittadini stessi, è necessario mettere in campo azioni di sensibilizzazione che sollecitano la coscienza dei cittadini ad attivarsi a favore della salvaguardia della natura

	Situazione di Partenza	Situazione attesa
Km di bosco ripulito	-	3 km
Kmq di bosco monitorato	-	3 km
Riduzione percentuale rischi incendio causa dell'uomo	83,5 %	-2%
Campagna di sensibilizzazione	1	2

Attività d'impiego dei volontari

Obiettivo Specifico n.1: Contrastare i fenomeni lesivi ed illegali all'interno della zona di riferimento.

Azione A: protezione dell'area boschiva

Attività A1: Redigere un manuale come proteggere e custodire il bosco

- Supporto nella raccolta del materiale
- Affiancamento nella redazione dei testi



- Assistenza nell'impaginazione e stampa del manuale
- Diffusione del manuale nei centri di aggregazione, scuole e comune

Attività A2: Ripulire il sottobosco

- Sostegno nell'organizzazione delle attività
- Supporto nella definizione del calendario
- Affiancamento nel sopralluogo per individuare i bisogni
- Attività di ripulitura del sottobosco

Obiettivo Specifico n. 2: Sensibilizzare e informare le giovani generazioni ad una maggiore considerazione e cura del bosco, attraverso:

Azione B: eventi di sensibilizzazione

Attività B1: Partecipazione alla giornata "puliamo il mondo2017"

- Supporto al responsabile attività per instaurare contatti con gli organizzatori della giornata nazione "Puliamo il mondo".
- Affiancamento nel coordinamento del gruppo
- Sostegno nella programmazione delle attività da realizzare
- Affiancamento all'esperto in comunicazione nell'ideazione e realizzazione della campagna di sensibilizzazione
- Supporto durante la realizzazione dell'evento

Attività B2: Evento di sensibilizzazione nel periodo di alto rischio

- Affiancamento al responsabile attività nel coordinamento del gruppo e gestione delle attività
- Sostegno nell'ideazione della campagna di sensibilizzazione
- Supporto nella stesura del programma
- Affiancamento all'esperto in comunicazione per la redazione dei testi
- Supporto al grafico nell'impaginazione e stampa
- Diffusione del materiale di sensibilizzazione
- Sostegno durante le attività di sensibilizzazione

Criteri di selezione

**Sistema Certificato UNI EN ISO 9001:2008
Cert. N. 008b/12**

Di seguito si riporta uno estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' adeguato ad Ottobre 2015 e approvato dall'UNSC con decreto n.576/2015 cui per ogni eventuale approfondimento si rimanda alla consultazione sul sito www.amesci.org



CONVOCAZIONE

La convocazione avviene attraverso il sito internet dell'ente con pagina dedicata contenente il calendario dei colloqui nonché il materiale utile per gli stessi (bando integrale; progetto; procedure selettive, etc.);

Presso le sedi territoriali di AMESCI è attivato un front office finalizzato alle informazioni specifiche ed alla consegna di modulistica, anche attraverso servizio telefonico e telematico.

SELEZIONE

Controllo e verifica formale dei documenti;

Esame delle domande e valutazione dei titoli con le modalità di seguito indicate e con i seguenti criteri di selezione che valorizzano in generale:

- le esperienze di volontariato;
- le esperienze di crescita formative
- le capacità relazionali;
- l'interesse del candidato.

<i>Valutazione dei titoli massimo</i>	<i>MAX 50 PUNTI</i>
Precedenti esperienze	<i>MAX 30 PUNTI</i>
Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze	<i>MAX 20 PUNTI</i>

ESPERIENZE

Precedenti esperienze di volontariato max 30 punti

L'esperienza di attività di volontariato costituisce un titolo di valutazione.

Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg; il periodo massimo valutabile è di 12 mesi *per ogni singola tipologia di esperienza svolta*.

Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM

PUNTEGGIO

Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto <i>nello stesso settore</i>	<i>1 punto</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
--	---

Precedenti esperienze di volontariato nello stesso	<i>0,75 punti</i>
--	-------------------



settore del progetto presso Ente diverso da quello che realizza il progetto	<i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto ma in settore diverso	<i>0,50 punti (per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Precedenti esperienze di volontariato presso Enti diversi da quello che realizza il progetto <i>ed in settori diversi</i>	<i>0,25 punti (per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: max 4 punti	
Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (per esempio: stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.).	
L'esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.	
ITEM	PUNTEGGIO
Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi	<i>4 punti</i>
Esperienze di durata inferiore ad un anno	<i>2 punti</i>
TITOLI DI STUDIO	
Titoli di studio:	max 8 punti
Sono valutabili i titoli rilasciati da scuole, istituti, università dello Stato o da esso legalmente riconosciuti. <u>Viene valutato solo il titolo più elevato.</u>	
ITEM	PUNTEGGIO
Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento)	<i>8 punti</i>
Laurea triennale	<i>7 punti</i>
Diploma scuola superiore	<i>6 punti</i>
Per ogni anno di scuola media superiore concluso (max	<i>1 punto/anno</i>



4 punti)	
Titoli di studio max 4 punti professionali:	
I titoli professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati (valutare solo il titolo più elevato).	
ITEM	PUNTEGGIO
Titolo completo	<i>4 punti</i>
Titolo non completo	<i>2 punti</i>
<i>N.B.: in caso di qualifica professionale afferente il triennio della scuola media superiore, essa non va valutata se è presente il diploma; in caso contrario il titolo viene riportato solo in questa sezione e non anche nella precedente</i>	

ALTRE CONOSCENZE	
Altre conoscenze in possesso del max 4 punti giovane	
Si valutano le conoscenze dichiarate e/o certificate riportate dal giovane (es. specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, conoscenza del computer). Per ogni conoscenza riportata è attribuito 1 punto fino ad un massimo di 4 punti	
ITEM	PUNTEGGIO
Attestato o autocertificati	<i>1 punto/conoscenza</i>

I candidati effettueranno, secondo apposito calendario pubblicato sul sito web dell'ente, un colloquio approfondito sui seguenti argomenti:

1. Il servizio civile nazionale
2. Il progetto
3. Le pregresse esperienze sotto l'aspetto qualitativo (con particolare riguardo alle precedenti esperienze di volontariato e lavorative nel settore specifico del progetto e non)
4. La motivazione e l'idoneità del candidato al fine di avere un quadro completo e



complessivo del profilo del candidato, delle sue potenzialità, delle sue qualità e delle sue attitudini.

COLLOQUIO

MAX 60 PUNTI

La somma di tutti i punteggio assegnati al set di domande diviso il numero delle domande dà come esito il punteggio finale del colloquio.

L' idoneità a partecipare al progetto di servizio civile nazionale viene raggiunta con un minimo di 36 PUNTI al colloquio

REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE

Al termine delle selezioni si procederà alla pubblicazione on-line della graduatoria.

Condizioni di servizio ed aspetti organizzativi

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive)
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni festivi, organizzati anche dagli enti partner del progetto
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 30 gg previsti
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto
- Disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente.

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:



Cultura media; buone conoscenze informatiche; buone capacità relazionali.

E' titolo di maggior gradimento:

- diploma di scuola media superiore;
- pregressa esperienza nel settore specifico del progetto;
- pregressa esperienza presso organizzazioni di volontariato;
- buona conoscenza di una lingua straniera;
- spiccata disposizione alle relazioni interpersonali e di gruppo;
- capacità relazionali e dialogiche;
- studi universitari attinenti;
- buone capacità all'utilizzo di dispositivi tecnologici (radiotrasmittenti, etc.);
- buone capacità di analisi.

Sedi di svolgimento e posti disponibili

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

Numero posti con vitto e alloggio:

0

Numero posti senza vitto e alloggio:

4

Numero posti con solo vitto:

0

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del Progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>
1	Comune di Moiano	MOIANO (BN)	Via Roma 63 82010	70734	4

Caratteristiche conoscenze acquisibili

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:



Durante l'espletamento del servizio, i volontari che parteciperanno alla realizzazione di questo progetto acquisiranno le seguenti competenze utili alla propria crescita professionale:

- **competenze tecniche** (specifiche dell'esperienza vissuta nel progetto, acquisite in particolare attraverso il *learning by doing* accanto agli Oip e al personale professionale): supporto alle relazioni sociali, organizzazione logistica, segreteria tecnica, ideazione e realizzazione grafica e testuale di testi informativi, uso di strumentazioni tecniche, riconoscimento delle emergenze, valutazioni tecniche;
- **competenze cognitive** (funzionali ad una maggiore efficienza lavorativa e organizzativa): capacità di analisi, ampliamento delle conoscenze, capacità decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi (problem solving), team working;
- **competenze sociali e di sviluppo** (utili alla promozione dell'organizzazione che realizza il progetto ma anche di se stessi): capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive, creazione di reti di rapporti all'esterno, lavoro all'interno di un gruppo, capacità di mirare e mantenere gli obiettivi con una buona dose di creatività;
- **competenze dinamiche** (importanti per muoversi verso il miglioramento e l'accrescimento della propria professionalità): competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio, gestione e valorizzazione del tempo di lavoro, ottimizzazione delle proprie risorse.

L'ente proponente il progetto riconosce e attesta le competenze acquisite.

Formazione specifica dei volontari

In aula:

I APPROFONDIMENTO:

Modulo I: La salvaguardia delle aree boschive e prevenzione degli incendi;

Modulo II: Organizzazione eventi di sensibilizzazione ambientale;

II APPROFONDIMENTO:

Modulo III: Informazione ai volontari (conforme al D.Lgs 81/08 art. 36).

- Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro
- Procedure di primo soccorso, lotta antincendio, procedure di emergenza
- Organigramma della sicurezza
- Misure di prevenzione adottate

Modulo IV: Formazione sui rischi specifici (conforme al D.Lgs 81/08 art. 37, comma 1, lett.b e accordo Stato/Regioni del 21 Dicembre 2011).

- Rischi derivanti dall'ambiente di lavoro
- Rischi meccanici ed elettrici generali



- Rischio biologico
- Rischio chimico
- Rischio fisico
- Rischio videoterminale
- Movimentazione manuale dei carichi
- Altri Rischi
- Dispositivi di Protezione Individuale
- Stress lavoro correlato
- Segnaletica di emergenza
- Incidenti ed infortuni mancati

Corso e-learning:

- *Gli incendi boschivi:* Sensibilizzazione in materia ambientale
 - Modalità di innesco
 - Modalità di propagazione
 - Normativa di riferimento
 - Il bosco: una risorsa da tutelare
 - Cartografia e GIS
- *La risoluzione di un incendio:*
 - Tecniche di spegnimento
 - La bonifica delle aree percorse dal fuoco
 - Le competenze
 - I Materiali e mezzi
- *La prevenzione:*
 - Le norme comportamentali
 - Gli obblighi normativi

Contenuti della metaformazione:

Il modello formativo proposto, caratterizzato da un approccio didattico di tipo costruttivista in cui il discente “costruisce” il proprio sapere, permette di acquisire un set di meta-competenze quali:

- capacità di analisi e sintesi
- abilità comunicative legate alla comunicazione on line
- abitudine al confronto e alla discussione

L'uso di una piattaforma FAD inoltre consente inoltre, indipendentemente dagli argomenti della formazione specifica, l'acquisizione di una serie di competenze informatiche di base legate all'uso delle TIC e di Internet.